

# VerbanNews

Le news del Lago Maggiore

## Gli 80 anni di Chicco Prato: “Quel tavolo biancorosso dove il tempo si è fermato”

Damiano Franzetti · Monday, November 10th, 2025

Le risate arrivano prima ancora del dolce. Qualcuno racconta di una **trasferta impossibile**, qualcun altro **mima un gol** come fosse ieri. Al centro del tavolo, tra un bicchiere di vino e un buon risotto **c’è Chicco Prato, che spegne candeline griffate ottanta** e sorride come allora, quando difendeva **i colori del Varese con la maglia infangata** e un cuore gonfio d’orgoglio.

Ad aumentare l’emozione, gli ex compagni **Vito Delorentiis ed Ernesto Ramella**, ospiti a sorpresa insieme a **Mario Grotto**, dirigente di quegli anni gloriosi. Un incontro voluto, ma tenuto **segreto fino all’ultimo**. «Quando li ho visti mi è mancato il respiro», confessa Prato, con **gli occhi che dicono più delle parole**.

«Chicco arrivò **al Varese per merito mio** – l’esordio di Grotto – era il **miglior giocatore di quel Monza**. Feci mia al volo la soffiata del suo desiderio di riavvicinarsi a casa. La fama di quel Varese e il nostro ambiente rese tutto più semplice, anche l’approccio con **papà Lelo, uomo tutto d’un pezzo** tipico di quei tempi: severo ma con un cuore d’oro».

A tavola tutto è tornato com’era in quei **primi anni ‘70**: gli **scherzi** nello spogliatoio, la **voce di Borghi** che rimbombava negli uffici del club, le domeniche in cui **Varese respirava calcio** e passione. «Giovanni Borghi era il faro. **Visionario, vulcanico, innamorato** della sua squadra e della città. Ci faceva sentire parte di qualcosa di grande – ricorda Prato che descrive nei minimi particolari il suo primo incontro con il *Cumenda* – Sapeva che volevo dare una mano al mio papà riavvicinandomi a casa dopo tanti anni trascorsi nel settore giovanile del Milan e poi a Monza. **Per firmare il contratto bastarono pochi minuti**».

E tra un brindisi e un ricordo, il tempo si è fermato insieme ai presenti e a chi come **Luciano Castellini e Lele Andena**, compagni di Prato rispettivamente al Monza e al Varese, lo hanno chiamato **al telefono**.

«L’Erne (**Ramella** *ndr*) aveva dinamismo, posizione e un grande stacco di testa. Il Delo (**Delorentiis**) era un grande giocatore dotato di gran tecnica penalizzato dal grave infortunio all’inizio del suo anno a Lugano. **Lele** grandissimo difensore di serie A. **Luciano** dopo uno 0-4 se ne andò deciso a lasciare il calcio. Lo feci sbollire qualche giorno e poi andai a casa sua e **lo convinsi a ricominciare gli allenamenti**. In poche settimane si riprese la maglia numero 1 per poi decollare per la sua grande carriera».

Un pranzo che non è stato solo una festa di compleanno, ma **un abbraccio lungo una vita**. Perché certi **legami** non finiscono con una carriera: restano dentro. **Come la sciarpa biancorossa** e il

---

cuscinetto con scritto FC Varese restano indelebili nel cuore.

This entry was posted on Monday, November 10th, 2025 at 11:26 am and is filed under [Sport](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.